

PARLAMENTO

Oggi in discussione Mezzogiorno e casa

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MATURITÀ

271.000 studenti hanno iniziato gli esami

A pagina 3

Il pianto di milioni di sovietici per la tragica fine dei cosmonauti della Soyuz 11

TUTTO IL POPOLO CON I SUOI EROI

I corpi esposti nel palazzo dell'Esercito - I massimi dirigenti del partito e del governo hanno montato la guardia d'onore - Breznev è scoppiato in lacrime - Pellegrinaggio di centinaia di migliaia di moscoviti - Oggi l'addio di Mosca ai tre compagni sulla Piazza Rossa - L'omaggio delle nazioni e dei governi da ogni parte del globo - Al lavoro gli scienziati per scoprire le cause della catastrofe - Le ripercussioni negli ambienti spaziali degli USA

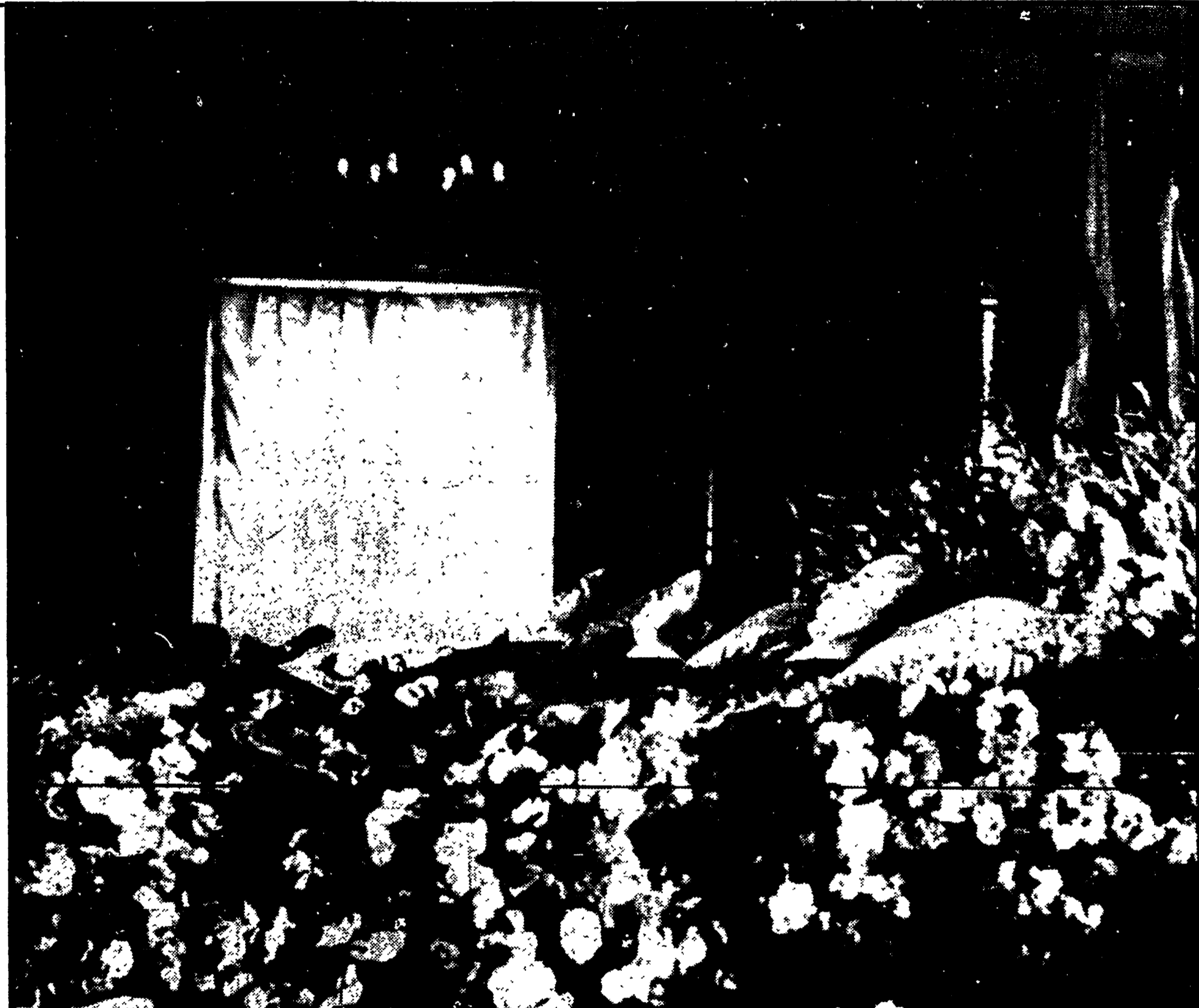
La relazione di Enrico Berlinguer al Comitato Centrale del PCI

I pericoli di destra si respingono con una politica di sviluppo democratico e di progresso sociale

I comunisti fanno appello alle forze di sinistra e a tutte le forze politiche democratiche - L'analisi del voto - Priorità alla questione meridionale - Il problema del referendum contro il divorzio

Al Comitato centrale del PCI si è aperto ieri il dibattito sulla relazione che il compagno Enrico Berlinguer, vicesegretario del Partito, ha svolto su «La situazione politica e i compiti del PCI dopo le elezioni del 13 giugno».

democratiche perché, facendo leva sulle lotte dei lavoratori, siano respinti i pericoli di destra con una politica di difesa e di sviluppo della democrazia e di progresso sociale.



MOSCA - Coperti di fiori, i tre corpi degli eroici compagni, Dobrovolski, Patzaiev, e Volkov sono meta di un continuo, commosso omaggio

Dalla nostra redazione

MOSCA. 1. Ho visto centinaia di migliaia di persone piangere: una folla interminabile, silenziosa, di donne, uomini, giovani, ragazze, bambini, gente venuta da ogni rione di Mosca, dalle zone più lontane, dai villaggi, dai colossi, dai sovcos, dalle fabbriche e dagli uffici.

Una marea di popolo - milioni di persone, forse - che la capitale non ricordava dai tempi dei funerali di Stalin e di Gagarin. Questa è la Mosca che oggi ha reso omaggio alle spoglie mortali di Gheorgij Dobrovolski, Vladislav Volkov e Victor Patzaiev, esposte dalle 12 alle 20 nella casa dell'Armata sovietica in piazza della Comune.

Il concentramento di folla è stato il fatto più sconvolgente. Si è iniziato spontaneamente già all'alba dopo che la radio e i giornali avevano diffuso la notizia che i tre cosmonauti sarebbero stati trasportati a Mosca per l'ultimo saluto.

La città si è così svegliata in un clima di dolore. I primi a giungere in piazza della Comune sono i reparti della divisione Tamanski, mobilitati per il servizio d'ordine. Dopo, a poco a poco, arrivano le macchine dei militari, i reparti speciali a cavallo, le squadre di operai che montano le transee.

Nella Casa dell'Armata sovietica, intanto, i soldati e le squadre di tecnici e specialisti della «Città delle stelle» sono impegnati nell'allestimento della camera ardente e dei catafalchi, mentre le salme dei tre cosmonauti, giunte da Baikonur in un aeroporto militare della capitale, vengono trasportate da un drappello di aviatori in alta tenuta.

La gente comincia ad affluire verso la piazza. Il sole batte su Mosca: sono appena le nove e i cancelli del grande parco della Casa dell'Armata sovietica si aprono solo alle 12. Ma la folla è già enorme. C'è gente che legge i giornali, parla dei tre, piange. L'atmosfera è pesante.

Ecco le prime delegazioni ufficiali con le corone rosse, le bandiere, le macchine che si allineano ai lati della piazza. Il traffico si blocca, viene dirottato su altre vie verso il grande anello. Forse la polizia non prevedeva un'affluenza così massiccia. Il fatto è che già alle 10 Mosca è come paralizzato: si circola con difficoltà anche sulle grandi arterie. Ecco via della Pace, c'è una lunga fila di autobus: sono i pionieri, i bambini degli asili che vanno in vacanza nelle loro dacie, nei boschi di Mosca, ma prima passeranno in piazza della Comune a salutare i compagni caduti sulla via del cosmo. Perché questo è un lutto di tutto il popolo.

Lo abbiamo compreso mescolati alla folla, accanto alle donne che stringono nelle mani piccoli mazzi di fiori rossi, raccolti in campagna o acquistati poco prima all'uscita dalle stazioni della metropolitana.

Così a poco a poco - sono le 11 - Mosca è tutta qui in questa immensa zona della città. E' una grande manifestazione di popolo.

Ora la polizia apre un varco tra la folla: è in arrivo un corteo di auto nere che viene dalla «Città delle stelle». Sono loro, i familiari dei caduti che vengono a piangere dinanzi ai loro cari, a vivere insieme ai moscoviti questa giornata indimenticabile. Eccoli, sono a pochi metri da noi.

Nella Ciarka nera che passa lentamente ci sono Timofei Trofimovic, il padre di Gheorgij Dobrovolski, e Maria Aleksevna, la madre. C'è Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)

NAPOLI

OPERAI CARICATI DALLA POLIZIA

In stato di arresto due lavoratori uno dei quali è stato gravemente ferito alla testa

NAPOLI. 1. Violentissime cariche della polizia contro centinaia di operai sono avvenute stamattina, per circa quattro ore, nel popolosissimo quartiere di San Giovanni a Napoli. Un operaio è stato ricoverato in ospedale con sospetta lesione cranica per i colpi di manganello sulla testa, due sono stati arrestati: tra cui l'operaio ferito, Nunzio Novello di 21 anni e un suo compagno di lavoro, Dante Babbaro, di 27 anni, tutti e due della Ignis. Gli incidenti sono nati nel clima di aspra tensione che caratterizza in questi giorni la intera situazione napoletana dove nel giro di pochi giorni hanno chiuso i battenti numerose piccole fabbriche lasciando senza lavoro centinaia di operai. Gli incidenti si sono verificati prima fuori alla Nicolò, una piccola fabbrica occupata e ieri sgomberata perché era previsto un incontro in prefettura tra sindacati e padrone. Appreso chiaro però che il padrone non intendeva mantenere gli impegni assunti, gli operai della Nicolò assieme ad operai di altre fabbriche, tra cui quelli della Ignis (anche essi in lotta contro l'annunciata chiusura dello stabilimento) hanno ricupolato lo stabilimento. La situazione è precipitata quando è arrivata la polizia chiamata dai padroni: ci sono state cariche violentissime contro i lavoratori, ma rapidamente la violenza poliziesca si è scatenata anche contro gli abitanti del rione che erano scesi in piazza a manifestare la loro solidarietà con i lavoratori attaccati dalla polizia. Candelotti lacrimogeni sono stati gettati contro donne, bambini, vecchi: manganellate sono state date indiscriminatamente, anche contro i bambini.

Appena diffusasi la notizia delle cariche poliziesche subito nelle fabbriche metalmeccaniche sono state effettuate delle fermate di protesta. Nella tarda serata le tre organizzazioni provinciali dei metalmeccanici hanno proclamato per oggi uno sciopero di tutta la categoria per due ore. In un comunicato denunciano e condannano «l'intervento delle forze di polizia anche nei confronti dei lavoratori dell'Alfa Sud di Pomigliano e sollecitano ancora una volta l'intervento del prefetto e delle altre autorità locali, un immediato ed urgente impegno per la soluzione delle vertenze aperte e per affrontare con altrettanta decisione la drammatica situazione produttiva e dell'occupazione nell'area napoletana che determina un grave stato di tensione sociale, già ripetutamente denunciato dalle organizzazioni sindacali napoletane».

I gravi fatti di Napoli non rappresentano un episodio isolato ma si inseriscono nel più generale attacco antiooperaio e antisindacale che il padronato sta portando avanti nel tentativo di indebolire le lotte che si sviluppano in tutto il paese, nelle fabbriche e nelle campagne di cui riferiamo ampiamente a pagina 4.

Il Governo rivoluzionario provvisorio rilancia il negoziato di Parigi

Nuovo piano di pace per il Vietnam

Proposta una triplice azione simultanea: inizio del ritiro delle truppe americane, cessazione del fuoco, inizio della liberazione dei prigionieri USA - Gli Stati Uniti invitati a fissare essi stessi la data per lo sgombero (possibilmente entro l'anno) - Un «governo di concordia nazionale» si dovrà costituire a Saigon

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 1. La delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha presentato oggi alla conferenza di Parigi un nuovo piano in sette punti, che costituisce una importantissima apertura verso una soluzione negoziata del conflitto, nel senso che affronta in termini nuovi il problema del ritiro delle truppe americane, del cessate il fuoco, della liberazione dei prigionieri di guerra, del futuro governo del Vietnam del Sud e dei suoi rapporti con quello del Nord.

Per la prima volta non è il GRP a fissare una data per il ritiro delle truppe americane, ma è il GRP a invitare gli americani a fissarne una di loro gradimento, possibilmente entro l'anno in corso. Per la prima volta non si parla più di apertura di discussioni sul problema dei prigionieri di guerra «dopo la fissazione della data di evacuazione», ma la restituzione dei prigionieri di guerra diventa automatica e simultanea con l'inizio della evacuazione. Per la prima volta non si parla più «di governo di concordia nazionale». Infine, per la prima volta non si chiede agli americani di ab-

bandonare il «governo fantoccio Kiem-Thieu», ma si parla più discretamente di un governo diretto dal presidente Thieu.

Questo piano in sette punti, in sostanza, si differenzia da tutti i piani precedenti sia per una serie di proposte nuove, sia per una serie di sfumature che possono sembrare marginali ma che tuttavia, se apprezzate nel loro giusto valore, costituiscono a loro volta una nuova fase e dimostrano la buona volontà del GRP.

Il nuovo piano è stato presentato stamane, nel corso della 119ª seduta della conferenza a quattro, dal ministro degli Esteri del GRP compagna Nguyen Thi Binh che dopo aver rammentato le precedenti proposte del suo governo ha dichiarato: «Il governo degli Stati Uniti deve fissare una data limite per il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le sue truppe. In que-

sto caso le parti si metteranno d'accordo sia sulle garanzie da concedere alle truppe americane in fase di evacuazione, sia sulla liberazione della totalità dei prigionieri di guerra. «Le due operazioni

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

ferenza a quattro, dal ministro degli Esteri del GRP compagna Nguyen Thi Binh che dopo aver rammentato le precedenti proposte del suo governo ha dichiarato: «Il governo degli Stati Uniti deve fissare una data limite per il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le sue truppe. In que-

sto caso le parti si metteranno d'accordo sia sulle garanzie da concedere alle truppe americane in fase di evacuazione, sia sulla liberazione della totalità dei prigionieri di guerra. «Le due operazioni

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

ferenza a quattro, dal ministro degli Esteri del GRP compagna Nguyen Thi Binh che dopo aver rammentato le precedenti proposte del suo governo ha dichiarato: «Il governo degli Stati Uniti deve fissare una data limite per il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le sue truppe. In que-

sto caso le parti si metteranno d'accordo sia sulle garanzie da concedere alle truppe americane in fase di evacuazione, sia sulla liberazione della totalità dei prigionieri di guerra. «Le due operazioni

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

ferenza a quattro, dal ministro degli Esteri del GRP compagna Nguyen Thi Binh che dopo aver rammentato le precedenti proposte del suo governo ha dichiarato: «Il governo degli Stati Uniti deve fissare una data limite per il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le sue truppe. In que-

OGGI

«I PUNTI principali di attrito sono la riforma universitaria e le leggi sulla mezzadria. I socialisti ne chiedono la discussione immediata, i democristiani evitano di impegnarsi, contrapponendo una serie di provvedimenti che dovrebbero occupare settimane in pratica, per buona parte del tempo restante prima delle ferie estive». Così scriveva ieri il «Corriere della sera» e noi riportiamo qui queste parole per l'occasione che ci offrono di tributare il nostro entusiastico plauso alla Democrazia cristiana, la cui forza siamo troppo spesso incerti a sottostimare.

Guardate quel che è successo. E' venuto il 13 giugno, che è stato, a detta di tutti, uno «scossone» sotto la violenza del quale ogni partito ha rieducato i progressisti? Hanno il coraggio di dire questo, che «evita di impegnarsi» e a questo riflette di intenzioni, arrotto dolce dolente che «evita di impegnarsi». Notate che la presenza nel partito di maggioranza relativa di tutte le correnti possibili e immaginabili, che è sempre stata ritenuta un impedimen-

to al fare, potrebbe invece rappresentare, se la si considerasse dal punto di vista opposto, la ragione di una più agevole prontezza nell'operare. Vogliono fare i progressisti? Hanno il coraggio di dire questo, che «evita di impegnarsi» e a questo riflette di intenzioni, arrotto dolce dolente che «evita di impegnarsi». Notate che la presenza nel partito di maggioranza relativa di tutte le correnti possibili e immaginabili, che è sempre stata ritenuta un impedimen-

to al fare, potrebbe invece rappresentare, se la si considerasse dal punto di vista opposto, la ragione di una più agevole prontezza nell'operare. Vogliono fare i progressisti? Hanno il coraggio di dire questo, che «evita di impegnarsi» e a questo riflette di intenzioni, arrotto dolce dolente che «evita di impegnarsi». Notate che la presenza nel partito di maggioranza relativa di tutte le correnti possibili e immaginabili, che è sempre stata ritenuta un impedimen-

Per il 50. anniversario del PCC

Messaggio del PCI al Partito comunista cinese

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato al Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese il seguente messaggio:

«Vi giungano le calorose felicitazioni dei comunisti italiani per il cinquantenario anniversario della fondazione del Partito comunista cinese.

La storia del Partito comunista cinese è una storia gloriosa, una storia di sacrifici, di duri travagli, di eroiche lotte, di grandi vittorie.

In questo mezzo secolo il vostro Partito ha guidato il popolo cinese nella lotta per la liberazione nazionale, per la conquista e l'edificazione di una società socialista.

Le lotte dei comunisti cinesi hanno dato un immenso contributo a far avanzare nel mondo il processo della Repubblica popolare cinese e della funzione che essa è chiamata ad assolvere per affermare nel mondo una politica di pace e di progresso, sono oggi impegnati a sostenere il sempre più ampio sviluppo dei rapporti di amicizia tra il popolo italiano e il popolo cinese.

Auguriamo al vostro Partito e a tutto il popolo cinese nuovi successi nella edificazione socialista e nell'azione per l'affermazione in Asia e nel mondo della causa dell'indipendenza dei popoli e per l'affermazione dei principi della coesistenza pacifica.

IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I. 1 luglio 1971.

La riunione nazionale sulla legge per la casa e sulle riforme già convocata per il giorno 6 luglio si terrà a Roma giovedì 8 luglio alle ore 9.